

Codice A1701A

D.D. 6 febbraio 2019, n. 110

DGR n. 39-8192 del 20.12.2018. Disciplina dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine. Bando regionale per la presentazione delle domande di assegnazione dell'idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione delle denominazioni di origine Gavi DOCG per l'anno 2019.

La L. 12 dicembre 2016 n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e commercio del vino" ha abrogato il decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61, recante la "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini".

In particolare l'art. 39 comma 3 della L. 12 dicembre 2016 n. 238, prevede che le Regioni, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, possano disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO per conseguire l'equilibrio di mercato.

La Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 39-8192 del 20.12.2018, ha stabilito che la Regione Piemonte, per conseguire l'equilibrio di mercato, possa disciplinare l'iscrizione dei vigneti idonei alla rivendicazione delle DO attraverso la sospensione o la regolamentazione temporanea delle iscrizioni che aumentano il potenziale produttivo della denominazione.

Inoltre ha stabilito che la disciplina delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione di ogni denominazione di origine è proposta dal relativo Consorzio di tutela, sentite le rappresentanze di filiera, mediante la presentazione di un programma triennale, rimodulabile, contenente la motivazione della proposta, l'analisi di mercato, le tipologie di intervento, la superficie massima annua iscrivibile - per l'intera denominazione e per azienda - al fine di incrementare il potenziale produttivo, nonché i criteri per l'assegnazione di tale superficie.

Il Consorzio di tutela del Gavi, con propria nota del 21 dicembre 2018 (ns. prot. n. 284 del 7 gennaio 2019 ha inviato alla Regione la richiesta del Programma triennale per il periodo 2019 - 2021, alla luce del situazione di mercato che si è delineata negli ultimi anni che è riassumibile nella scheda allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1) .

Il Consorzio su tale proposta ha direttamente sentito le rappresentanze di filiera del territorio interessato dalla denominazione.

Sulla base di tale programma il Settore Produzione Agrarie e zootecniche della Direzione Agricoltura ritiene di emanare un bando pubblico per la presentazione delle domande di assegnazione dell'idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione delle denominazioni di origine Gavi DOCG per l'anno 2019, che contiene le modalità di presentazione della domanda, i criteri e l'approvazione della graduatoria e il successivo iter di riconoscimento dell'idoneità.

Tale bando è unito alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2). Considerato che per aprire il bando viene utilizzata la procedura informatica presente nel Sistema Informativo Agricolo Piemontese (di seguito SIAP), ed è stato definito un modello di domanda, disponibile sul SIAP.

Vista la DGR del 25 maggio 2018 n. 21-6908 avente ad oggetto "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione. Revoca della deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 41-4515", con cui, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 2 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e dall'articolo 8 della legge regionale 14 ottobre 2014 n. 14 (Norme sul

procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), è stata effettuata una ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura, compreso quello relativo al bando in questione.

Considerato pertanto che nell'allegato alla deliberazione appena citata è presente il procedimento n. 45 dal titolo "Approvazione delle graduatorie delle domande per l'assegnazione delle superfici iscrivibili a Schedario viticolo con l'idoneità alla rivendicazione delle denominazioni di origine", che si avvia a partire dal giorno successivo alla scadenza del bando e che ha come provvedimento finale una determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria; considerato altresì che il termine finale del suddetto procedimento è di 90 giorni e che il responsabile del procedimento è il responsabile del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche.

In applicazione dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che prevede la pubblicazione dei provvedimenti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, il presente atto sarà pubblicato nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente" del sito ufficiale della Regione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

Visti gli articoli 17 e 18 della L.R. n. 23/08.

determina

1. di approvare il programma triennale, per il periodo 2019 -2021, che disciplina l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione Gavi DOCG, presentato dal Consorzio tutela del Gavi, ai sensi della DGR n. 39-8192 del 20.12.2018 ; la scheda riassuntiva di tale programma è unita alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. di emanare un bando pubblico per la presentazione delle domande di assegnazione dell'idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione della denominazione di origine Gavi DOCG per l'anno 2019; tale bando è unito alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2);
3. di consentire la presentazione delle domande per l'anno 2019, secondo le modalità specificate in premessa, a partire dalla data indicata nel bando;
4. di prendere atto del modello di domanda, disponibile su SIAP;
5. che, in applicazione dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, tale atto sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Moreno Soster

L'estensore
Andrea Cellino

Allegato

Scheda riassuntiva del Programma Triennale 2019-2021 del Consorzio di tutela del Gavi

Analisi di mercato

Il trend positivo delle vendite di Gavi docg ha caratterizzato l'ultimo triennio, che ha visto il ricorso alla riserva vendemmiale per aumentare il potenziale produttivo e arginare l'eccessivo aumento dei prezzi dello sfuso. Dalla vendemmia 2015 a quella 2018 la riserva è passata da 10 a 19 quintali per ettaro (il massimo possibile previsto dal disciplinare), pari ad un totale di circa 6.000 quintali nel 2015 e una previsione di circa 20.000 quintali per il 2018 (presumibilmente vicina alla produzione della vendemmia 2016 che si è attestata intorno ai 19.270 quintali).

La resa in vino e in bottiglie è cresciuta, di conseguenza, passando dai 12,6 milioni del 2015 ai 14,7 milioni del 2016. Come ben noto, il gelicidio primaverile e la siccità estiva che hanno caratterizzato il 2017 hanno provocato una temporanea, seppur sensibile, diminuzione del prodotto, con un potenziale pari a circa 11,1 milioni di bottiglie (ovvero oltre 3,6 milioni in meno rispetto alla vendemmia precedente). Questa penuria ha contribuito a far impennare i prezzi dell'uva (+ 30% dal 2015 ad oggi) e del vino sfuso (fino a + 40% rispetto al 2015).

Il Gavi docg è esportato per circa l'85% in oltre 70 Paesi dei 5 continenti: il Regno Unito è il primo mercato e assorbe circa il 40% dell'intera produzione di Gavi docg, seguono a distanza la Germania con circa il 18% e gli Stati Uniti con circa il 10%.

Motivazione

Occorre disporre di un potenziale produttivo sufficiente a soddisfare le richieste del mercato e far fronte ad eventuali situazioni climatiche estreme (che sempre più spesso colpiscono la nostra agricoltura), inoltre è preferibile procedere per gradi nell'aumento della superficie vitata, affinché non si verificino eccedenze altrettanto dannose per lo sviluppo della Docg.

Tipologie di intervento

- a) nuovo impianto
- b) reimpianto
- c) reimpianto anticipato

Superficie massima iscrivibile : 45 ettari (15 ettari all'anno):

Superficie iscrivibile per azienda : 0,5 ettari all'anno

Criteri di priorità

- Azienda con attività economica prevalente Coltivatore diretto (CD) o imprenditore agricolo professionale (IAP)
- Aziende di cui alla lettera A in cui l'età del legale rappresentante è compresa fra i 18 anni (compiuti) e i 40 anni (da compiere) al momento dell'emanazione del bando.
- Azienda che svolge anche attività di imbottigliatore della D.O. (compresi i soci delle Cantine cooperative) che, alla data di apertura del bando, ha imbottigliato oltre il 70% del totale di Gavivinificato, da uve proprie e acquistate, della vendemmia 2017
- Azienda che svolge anche attività di imbottigliatore della D.O. (compresi i soci delle Cantine cooperative), che, alla data di apertura del bando, ha imbottigliato meno del 70% del totale di Gavi-vinificato da uve proprie e acquistate della vendemmia 2017
- Azienda con produzione biologica certificata ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e s. m. e i., Reg.(CE) 889/2008 e Reg. di Esecuzione (UE) 203/2012
- Azienda con superficie vitata iscritta a Gavi DOCG inferiore o uguale a 5 ha
- Azienda inserita in graduatoria nel bando 2018, ma che non ha avuto l'assegnazione dell'idoneità.